

## Dopo le feroci rappresaglie naziste

# La battaglia di Pizzoferrato degli uomini della Brigata "Maiella"

Ricordato il partigiano Mario Silvestri • Il controllo degli inglesi e il cambio di atteggiamento nei confronti degli italiani

di Marco Malvestuto

Il 2 febbraio l'Associazione nazionale ex Combattenti del Gruppo Patrioti della Maiella – di Sulmona e Valle Peligna – ha organizzato a Pacentro (AQ), un incontro pubblico per commemorare Mario Silvestri, giovane patriota pacentrano, morto il 3 febbraio 1944 nella battaglia di Pizzoferrato, di cui si è celebrato in questi giorni il 70° anniversario. L'evento – che ha visto la partecipazione di autorità locali, rappresentanti dell'Associazione e numerosi cittadini di Pacentro, tra cui i parenti dello stesso Silvestri – si è articolato in tre momenti: la visita alla tomba del patriota; la deposizione della corona di alloro e la commemorazione presso la targa apposta alla Scuola elementare di Pacentro a lui intestata; il convegno alla sala ex Convento dei Frati minori osservanti, dal tema *“La battaglia di Pizzoferrato. I primi caduti della Brigata Maiella”*, nel corso del quale Costantino Di Sante, docente di Storia contemporanea all'Università di Teramo e direttore dell'Istituto storico di Pesaro-Urbino, ha ricostruito gli importanti fatti.

La battaglia di Pizzoferrato (2-3 febbraio 1944), che fu preceduta nel mese di gennaio da scontri cruenti e da feroci rappresaglie nemiche in diverse località del versante chietino della Maiella, vide protagonisti tre plotoni di patrioti della Maiella e un reparto britannico comandato dal maggiore Lionel Wigram che, la mattina del 3 febbraio, eludendo la vigilanza della sentinella tedesca, intimò la resa al nemico che rispose con un violento fuoco di mitraglia, nel corso del quale Wigram rimase ucciso. Dopo un nuovo assalto degli uomini della Maiella al presidio di circa 30 tedeschi asserragliato in una villa del paese (Villa Casati), questi ultimi finsero di arrendersi, salvo poi aggirare il muro di cinta della villa e aprire il fuoco all'indirizzo dei patrioti, molti dei quali furono costretti alla ritirata verso la riva sinistra del fiume Sangro. Tuttavia, la notte del 4 febbraio, dopo aver compreso che il clima di Pizzoferrato non era più propizio per la loro permanenza e temendo un nuovo attacco, i tedeschi abbandonarono il paese, ritirandosi verso la stazione di Palena e trascinandosi dietro parecchi morti e feriti. All'alba del 4 febbraio una squadra di patrioti della Maiella entrò a Pizzoferrato, occupandola e catturando anche due prigionieri. La battaglia di Pizzoferrato è particolarmente importante nella storia della Resistenza italiana, poiché determinò un cambiamento dei rapporti tra il Comando delle Forze armate alleate, lo Stato Maggiore del Regio Esercito e il Corpo volontari della Maiella, riconoscendo quest'ultimo come formazione volontaria con il nome di “Banda Patrioti della Maiella”. Se fino ad allora, infatti, il Comando britannico



aveva mantenuto un rigido controllo sul Gruppo, imposto dall'esigenza di provare le capacità militari e la fedeltà dei primi nuclei di patrioti, dopo gli eventi di Pizzoferrato tale controllo fu attenuato e fu consentito ai patrioti della Maiella di agire di propria iniziativa nell'invio delle pattuglie e nelle azioni di perlustrazione e di disturbo. Dopo la battaglia di Pizzoferrato, la Banda uscì dunque dalla sua fase sperimentale e dal suo iniziale carattere locale per assumere tutte le caratteristiche di una formazione di rilevanza nazionale, come dimostrarono poi gli eventi successivi, culminati con l'ingresso a Bologna del 21 aprile 1945. ■

**Mario Silvestri**, nato il 13 agosto 1922 da Giuseppe Silvestri e da Elvira Di Cicco, conseguì il diploma a Pescara nel 1942, per poi essere chiamato alle armi il 2 febbraio 1943. Destinato ad Ascoli Piceno, dove frequentò il Corso allievi ufficiali fino al luglio dello stesso anno, fu trasferito a Grottaglie (in provincia di Taranto) prima ancora che il corso terminasse. Dopo l'armistizio dell'8 settembre, a piedi e per tappe, il giovane Silvestri raggiunse Casoli (in provincia di Chieti) nel mese di dicembre, proprio quando si stava costituendo in quella zona il Corpo patrioti volontari della Maiella. Arruolato nelle file dei patrioti della Maiella, Silvestri partecipò alla liberazione di Montepiano e di Quadri. Silvestri cadde il 3 febbraio 1944 a Pizzoferrato, che fu conquistata il giorno seguente dai patrioti della Maiella. Nel 1955 a Silvestri fu riconosciuta la Medaglia di Bronzo alla memoria. La sua salma, con quelle degli altri caduti nella battaglia, fu provvisoriamente sepolta nel paese, per poi essere trasferita, il 31 maggio 1948, a Pacentro.